

ASTI TEATRO 44 La riflessione tragicomica di "OperettAlzheimer" di Marzia Gambardella affidata a una marionetta "Argonauti e Xanax" della Compagnia Caterpillar offre una lettura del crescente senso d'ansia alla luce della mitologia

Quando il teatro prova a dire la sua sui disagi emergenti del secolo

L'EVENTO

CARLO FRANCESCO CONTI

Quattro giovani alle prese con eventi epocali, a loro modo mossi da una imprecisata spinta all'azione, sebbene direttamente connessa con il vento della storia. Sono i protagonisti di «Incendi» di Fabrizio Sinisi, secondo capitolo della trilogia «Progetto Hitler», partito da AstiTeatro lo scorso anno. Questo lavoro non vede più Hitler come protagonista, ma come sottotesto, come presenza evocata in una Berlino alle soglie del Terzo Reich dove si scontrano forze ancora in via di definizione. Protagonista in questo caso è la figura femminile, la studentessa Sabine (l'ottima Marina Occhionero), dal rapporto problematico con la famiglia, che trova più consonanza nell'idealismo di due studenti (Dario Caccuri e Luca Tanganelli) sostenitori dello «spirito tedesco» e di un Nietzsche appena orecchiato. Contraltare è Marinus (Alessandro Bay Rossi), comunista, «camminatore» della notte, eufemismo per indicare coinvolgimenti in trame politi-

che ma anche in pratiche sessuali appena sospettate. I quattro giovani sembrano differenti, debole e problematico Marinus, influenzabile e instabile Sabine, esaltati i due idealisti. Ma la dialettica drammaturgica di Sinisi non delinea forti contrasti, li conduce a un destino comune, quello della sconfitta di una generazione intera. Un monito a non lasciarsi abbagliare dagli «incendi», per evitare di fare la fine delle falene.

Realtà virtuale

Ultimo giorno oggi per assistere allo spettacolo in realtà virtuale «La Stanza» di Giulia Ottaviano e Alba Maria Porto. Dalle 10 alle 19 a Palazzo Mazzetti. Alle 19 al Diavolo Rosso si terrà l'aperitivo con gli artisti di «Vita amore morte e rivoluzione» in programma domani sera a Spazio Kor.

Tragicomico

Alle 19,30 alla Casa del Teatro (via Goltieri) va in scena in prima regionale «OperettAlzheimer». Allegro ma non troppo», tragicomico assolo a due mani di e con Marzia Gambardella con la complicità di Valentina Della Torre. È uno

spettacolo senza parole, anche quando ce ne sono dove marionetta e marionettista s'intrecciano, si mescolano seguendo la logica poetica dello spettacolo in cui la frontiera tra animato e inanimato si fa molto sottile. «La marionetta - spiega Marzia Gambardella - è uno strumento drammaturgico molto potente, il suo luogo è nel confine tra concreto e astratto, tra animato e inanimato, tra vita e non-vita. Con la sua sola presenza la marionetta ci racconta di questo luogo, ne diventa testimonianza. La sua figura è perturbante, ambigua: con il suo semplice esserci la marionetta evoca quel confine, lo rende concreto ai nostri occhi, portandoci nel luogo dove gli opposti convivono. Nel mio lavoro marionetta e marionettista si intrecciano, si accavallano, si mescolano e confluiscono in quel confine, rendendo visibile in modo immediato ciò che è molto complesso, forse impossibile, spiegare a parole».

L'ansia del presente

«Argonauti e Xanax» è la proposta di Compagnia Caterpillar, in prima regionale alle

21,30 al Teatro Alfieri. Lo spettacolo, con drammaturgia e regia di Daniele Vagnozzi, affronta uno dei mali del secolo, l'ansia. Lo fa con i metodi del teatro, ma ha il patrocinio dell'Ordine degli Psicologi della Lombardia. Per raccontare il fenomeno dell'ansia, che negli ultimi anni ha avuto una crescita esponenziale (le statistiche parlano di almeno 3 milioni di persone interessate solo in Italia) si parte dal poema epico «Le Argonautiche» di Apollonio Rodio, la vicenda degli eroi che salpano alla ricerca del «vello d'oro». Gli Argonauti di oggi invece non salpano più, intrappolati da ansia e panico. riuscirà a mostrarci una possibile quanto pericolosa via di fuga. Mitologia e attualità si mescolano in Argonauti e Xanax, un viaggio avvincente nel nostro presente, sospeso tra paura e sogni, amicizia e isolamento, un presente in cui è facile perdere la rotta senza il lavoro di squadra. Un vero e proprio thriller teatrale sulla nuova era, l'era dell'ansia. —

Negli «Incendi» il senso di sconfitta di un'intera generazione



Gli interpreti di «Argonauti e Xanax» della Compagnia Caterpillar



Peso: 63%



Tre momenti di «Incendi» di Fabrizio Sinisi: da sinistra Marina Occhionero con Alessandro Bay Rossi, accanto con Luca Tanganelli e Dario Caccuri

GIULIO MORRA



Peso:63%